

BERLUSCONI FERMATO A MELFI

In questi giorni, mentre in parlamento il Governo Berlusconi cerca d'imporre una Finanziaria antipopolare e una legge elettorale reazionaria, nel paese i lavoratori lottano e a Melfi la classe operaia sciopera per respingere i tentativi della Fiat di non rispettare l'accordo della primavera dello scorso anno. Un accordo conquistato in ventuno giorni di dura lotta, coinvolgendo le popolazioni e le istituzioni del territorio, guidati dal *Coordinamento dei delegati comunisti*, con il quale gli operai della SATA(1) di Melfi piegarono la Fiat e vanificarono nella mobilitazione di massa l'intervento poliziesco del governo Berlusconi. Questa vittoria esemplare della classe operaia ha ribadito il suo ruolo centrale nello sviluppo della società contemporanea, aprendo una nuova fase nella politica del paese. Nel successivo congresso nazionale il Prc imprese una svolta unitaria alla sua politica massimalista. In tutte le successive consultazioni elettorali il centrodestra ha incassato sonore sconfitte. Tuttavia, il berlusconismo è uno strumento reazionario della sete di dominio mondiale dell'imperialismo Usa(2) per devastare l'economia e la società europea, ribadito dalle ultime vicende finanziarie e dalla sponsorizzazione Opel(3) del "Milan Calcio" di Berlusconi. Una devastazione attualmente insopportabile per l'aumento speculativo del prezzo del petrolio imposto dagli Usa in forza della loro politica di guerra e della loro presenza militare in Europa e nel resto del mondo. Questa è la ragione vera della cosiddetta "deindustrializzazione" italiana ed europea. L'assalto statunitense deve essere fronteggiato anche con poli pubblici europei nei settori più delicati come auto, energia, comunicazioni, ricerca, radiotelevisioni ed altri, instaurando una completa collaborazione con le aree socioeconomiche più dinamiche e progressive, quali cinoasiatica, latinoamericana e sudafricana. Ciò sarà possibile se tutte le componenti della società europea, con il ruolo prioritario

delle forze comuniste unite, battendo le mire usurpatrici e repressive del capitale finanziario, crederanno nelle immense energie economiche, sociali, politiche e culturali della classe operaia, della ricerca scientifica e delle masse democratiche. Per favorire questa nuova politica italiana ed europea, occorre eliminare i continui ondeggiamenti nella lotta per l'unità dei comunisti, rapportandola più concretamente alle lotte sociali e di classe che scuotono il mondo di oggi.

Arcobaleno, Camera di consultazione, Confederazione della sinistra, Uniti a sinistra e Primarie sono una girandola che non hanno aiutato la funzione unitaria e catalizzatrice dei comunisti per la più vasta Unione di tutte le forze progressiste. Il *Coordinamento dei delegati comunisti*, unitisi senza badare alle differenti valutazioni dei diversi Partiti e gruppi di appartenenza, ha dimostrato che l'unità d'azione non va confusa con la ricostruzione del partito. L'unità d'azione dei comunisti, fattore decisivo dell'unità di tutte le forze antifasciste, non può che essere necessariamente eterogenea e costante. La ricostruzione del partito, viceversa, come approfondita decantazione di principio, non può che essere necessariamente omogenea e processuale. Essa si afferma attraverso l'azione di un nucleo ideale originario, dove "prima di unirsi bisogna definirsi"(4). Presentano tali caratteristiche alcuni nuclei dirigenti periferici(5) e centrali dei DS, del PdCI, del Prc, dell'Ernesto, il Cmlt'I ed altri. Andranno avanti i nuclei che più si batteranno per i *Coordinamenti dei delegati comunisti* nei luoghi di lavoro e per l'unità d'azione di tutte le forze e partiti comunisti nella società e nelle istituzioni.

Quest'ultima incontra resistenze e incertezze di vertice che potrebbero essere superate da iniziative di delegati e dirigenti quali incontri, dibattiti, convegni e lotte fino alla costituzione provvisoria di coordinamenti distrettuali e regionali.

Il forte legame sinergico tra queste unità d'azione fornirebbe un contributo importante alla stessa ricostruzione del Partito marxista-leninista. Ad essa darà un apporto decisivo chi aggiungerà un creativo approfondimento ideale, politico ed organizzativo. In ultima analisi, l'odierna lotta per l'unità dei comunisti, presenta due aspetti dialettici: il primo è la lotta per la loro *unità di partito*, necessariamente omogenea e processuale; il secondo è la lotta per la loro salda *unità d'azione*, necessariamente eterogenea e costante. Quest'ultima può assumere anche le forme di un unico partito di massa, purchè vengano evitati errori come quelli commessi nel 1991 da gruppi dirigenti del Movimento della rifondazione comunista (inclusione di caporioni trotckisti che respinse nel Pds buona parte dei lavoratori comunisti) e nel 1998 dalla maggioranza movimentista del gruppo dirigente del Prc (rottura con il governo Prodi, sempre per influenza dei trotckisti, con ulteriore divisione dei lavoratori comunisti).

Il *Coordinamento dei delegati comunisti* della Fiat di Melfi, fattore di unità di tutti i lavoratori e dell'intero e colorato sistema delle alleanze territoriali e nazionali, è stato principalmente il frutto dell'azione dei delegati della Fiom (Ds, PdCI, Prc e delegati comunisti senza partito). Gli altri delegati sindacali, in parte sono rimasti inerti, in parte hanno ostacolato tale sforzo organizzativo unitario.

Per fortuna, il *Coordinamento dei delegati comunisti* ha dimostrato che i lavoratori comunisti sono più uniti e determinati dei Partiti e delle forze che si richiamano al comunismo. Prese fondamentalmente da preoccupazioni elettoralistiche queste forze non solo sottovalutano l'importanza dell'unità d'azione ma trascurano la necessaria critica delle influenze antiunitarie governiste di destra e trotckiste di *sinistra*. Tutto ciò non ha politicamente sostenuto l'azione del *Coordinamento dei delegati comunisti* e ha permesso che lo stesso venisse indebolito da influenze di

moderatismo di destra e di anarcosindacalismo trotckista di *sinistra*. Le spinte più estremistiche di quest'ultimo hanno promosso *Alternativa sindacale*, un raggruppamento autonomista che indebolisce la lotta operaia di massa e favorisce il non rispetto dell'accordo del 9 maggio 2004 da parte della Fiat. Ogni autentico marxista-leninista deve impegnarsi nelle organizzazioni ove milita (Ds, PdCI, Prc, l'Ernesto, Cgil, Anpi, Centro Gramsci...) per accrescere l'unità d'azione delle forze comuniste, per approfondire la critica delle influenze antiunitarie di destra e di *sinistra* e per sostenere politicamente il ruolo dei *Coordinamenti dei delegati comunisti*, nuova e superiore unità della classe operaia dei *Distretti* del "Decentramento produttivo". Mentre la sete di dominio mondiale dell'imperialismo USA alimenta neofascismo, terrorismo e guerre di genocidio, l'esperienza della lotta del *Coordinamento dei delegati comunisti* della Fiat-Sata di Melfi ammonisce a sollevare lo sguardo oltre gli orticelli che dividono, per accrescere l'unità e la mobilitazione delle grandi masse, necessarie per la definitiva cacciata del vassallo Governo Berlusconi e per la sconfitta dei tentativi neocentristi a stelle e strisce.

Teramo, 10 settembre 2005

ENNIO ANTONINI

(1)La SATA. Società Automobilistica Tecnologie Avanzate produce circa 250.000 autovetture Fiat Punto all'anno. Nello stabilimento centrale di Melfi, dove esistono l'azienda principale e altre tre aziende del c.d. *indotto primario*, ci lavorano complessivamente circa 6.000 dipendenti. Altri 4.000 dipendenti circa lavorano in una trentina di aziende medio-piccole dell'indotto secondario sparse nel *Distretto Auto* di San Nicola di Melfi.

AZIENDE STABILIMENTO SATA	lavorazione	n. addetti	n. Rsu
Sata	Produzione vetture (Punto e Lancia Y) (*)	4969	56
Tnt	Servizio di Logistica	455	6
Magneti Marelli	Assemblaggio del corpo ammortizzatore	157	6
Fenice	Smaltimento rifiuti industriali e urbani	61	3
Totali		5642	71

AZIENDE > 200 UNITA' INDOTTO SATA	lavorazione	n. addetti	n. Rsu
Lear Corporation	Assemblaggio sedili	401	3
Proma	Assemblaggio delle ossature sedili	211	3
Lasme	Assemblaggio di alzacristalli	229	3
Valeo	Cablaggi elettrici	226	3
Itca	Assemblaggio e saldatura di stampati di parti della carrozzeria	204	3
Automotive system	Produzione di plance, paraurti e volanti	488	3
Totale		1759	18

AZIENDE > 100 UNITA' INDOTTO SATA	lavorazione	n. addetti	n. Rsu
Johnson Controls	Assemblaggio pannelli porta e componenti	158	3
Lear interior systems	Assemblaggio rivestimenti interni	123	3
Imam	Lavorazione scarichi auto	163	3
Autocomponents suspension	Assemblaggio di ammortizzatori	145	3
Osl	Lavorazione a freddo di lamiere e assemblaggio di semilavorati	153	3
Commer Tgs	Imbottiture per sedili	102	3
Stampiquattro	Assemblaggio di componenti in lamiera saldati	138	3
Benteler	Lavorazione di assali posteriori e anteriori	159	3
Totale		1141	24

AZIENDE < 100 UNITA' INDOTTO SATA	lavorazione	n. addetti	n. Rsu
Mecoflex	Assemblaggio comandi per cambi freni a mano e frizione	86	3
Cf Gomma sud	Assemblaggio di manufatti in gomma	53	3
Smp	Assemblaggio di pneumatici e cerchi per ruote	50	3
Rejna	Sistemi di sospensione per autoveicoli	62	3
Tower	Assemblaggio di sottogruppi e di lastre saldate	58	3
Bundy	Lavorazione di tubazione di impianto frenanti	26	3
Componenti Zanini	Assemblaggio delle coppe ruote	34	3
Emarc	Lavorazioni di sottogruppi e lastre saldate	20	1
Fdm	Servizio logistica (minuterie)	20	1
Mubea Italia	Sistemi di sospensione (molle)	38	3
Totale		447	26

(*) Da settembre 2005 lo Stabilimento FIAT-SATA di Melfi produce solo la vettura Punto 188 e la vettura "Grande Punto". La produzione della vettura Lancia Y è stata spostata allo Stabilimento FIAT di Termini Imerese in Sicilia.

(2) una sete di dominio mondiale che risale alla dottrina “Truman” dell’11/01/1946:”noi non possiamo rifiutare la responsabilità che ci deriva dall’essere la potenza più forte del mondo”...il diritto degli Usa di intervenire negli altri paesi. Questa sete di dominio mondiale è stata per cinquant’anni fronteggiata e contenuta dalla giusta politica estera di coesistenza pacifica dell’Unione Sovietica e dalle lotte di massa dei popoli e dei paesi amanti della sovranità, dell’indipendenza e della pace internazionale. (3)La Opel è di proprietà della multinazionale statunitense “General Motors”(GM), i cui stabilimenti europei si trovano principalmente nella cattolicissima Polonia. (4) V. I. LENIN ”Un passo avanti e due indietro”. EDITORI RIUNITI, ROMA 1965, pag 292. (5) L’Ordine Nuovo fu un nucleo omogeneo del gruppo dirigente della Federazione di Torino del PSI, costituito da Antonio Gramsci. Con Angelo Tasca, Umberto Terracini e Palmiro Togliatti fu il nucleo omogeneo di compagni, “affiatati, d’accordo tra loro, con fini comuni”, artefice fondamentale della costituzione del Partito Comunista d’Italia negli anni venti.